

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale definitiva di 55,23 MWp a fronte degli iniziali 80,01 MWp su una superficie recintata di 57 ha a fronte degli iniziali 95 ha circa
Proponente	ATON 21 srl.
Ubicazione	Località Puntone Comune di Montalto di Castro Provincia di Viterbo

Registro elenco progetti n. 124/2020

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone	IL DIRIGENTE Arch. Marco Rocchi
MP	Data 11/11/2021

La Società ATON 21 srl con nota acquisita prot. n. 1060798 del 05/12/2020, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

La Società ATON 21 srl. ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 124/2020 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza acquisita con prot. n. 1060798 del 05/12/2020;
- Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n.1085113 del 14/12/2020;
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0062693 del 22/01/2021;
- Acquisizione delle integrazioni documentali in data 12/02/2021;
- Avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, prot. e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0164216 del 22/02/2021;
- Tavolo Tecnico tenutasi in data 24/03/2021;
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D. Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0356877 del 21/04/2021;
- Integrazioni acquisite il 21/05/2021;
- Convocazione delle tre sedute di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0507702 del 09/06/2021,
- Prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 09/07/2021;
- Seconda seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 04/08/2021;
- Prima parte della terza seduta di Conferenza di Servizi in tenutasi data 07/09/2021.
- Seconda parte della terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 19/10/2021;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

DOCUMENTAZIONE VIA

- PSR-MNT-SNT Sintesi non Tecnica
- PSR-MNT-SIA Studio Impatto Ambientale
- PSR-MNT-RP Relazione Paesaggistica
- PSR-MNT-RN Relazione Naturalistica
- PSR-MNT-RGID Relazione Geologica, Idrogeologica e Idrologica
- RELAZIONI
- PSR-MNT-RGI Relazione Generale Illustrativa
- PSR-MNT-DTI Dati tecnici d'impianto - parte impianto e allacciamento
- PSR-MNT-RTE Relazione tecnica-impianti elettrici - parte impianto e allacc.
- PSR-MNT-RIE Relazione Campi Elettromagnetici
- PSR-MNT-REP Relazione Elettrica di Produzione dell'impianto FV

- PSR-MNT-CDS Calcoli preliminari di dimensionamento strutture
- PSR-MNT-DT Disciplinare tecnico - parte impianto e allacciamento
- PSR-MNT-PPI Piano particellare impianto
- PSR-MNT-PPE Piano particellare d'esproprio in MT e AT
- PSR-MNT-PPEA Piano particellare d'esproprio parte allacciamento
- PSR-MNT-CMEG Computo metrico estimativo generale, elenco prezzi (PSR-MNT-EPG), analisi prezzi (PSR-MNT-APG) e quadro economico (PSR-MNT-QEG).
- PSR-MNT-CR Cronoprogramma - parte impianto e parte allacciamento
- PSR-MNT-PDR Piano di dismissione e ripristino
- PSR-MNT-CMED Computo metrico di dismissione, elenco prezzi dismissione (PSR-MNT-EPD), analisi prezzi dismissione (PSR-MNT-APD) e quadro economico dismissione (PSR-MNT-QED).
- PSR-MNT-RTS Piano preliminare utilizzo terre e rocce da scavo
- PSR-MNT-RTC Relazione tecnica sui cavidotti
- PSR-MNT-ARS Analisi ricadute socio occupazionali
- PSR-MNT-RIA Relazione impatto acustico
- PSR-MNT-RVS Relazione dati quantitativi volumi e superfici
- PSR-MNT-VIARCH Relazione Archeologica comprendente:
- PSR-MNT-EE Elenco elaborati

TAVOLE TECNICHE DI PROGETTO

- PSR-MNT-IE-01 Schema elettrico unifilare impianto fotovoltaico
- PSR-MNT-IE-02 Schema elettrico unifilare cabina di smistamento
- PSR-MNT-IE-03 Schema elettrico unifilare di connessione alla RTN
- PSR-MNT-IE-04 Planimetria, pianta, prospetto, sezioni longitudinale e trasversale della cabina di smistamento
- PSR-MNT-IE-05A Planimetria, pianta, prospetto, sezioni longitudinale e trasversale della cabina inverter tipo-2 inverter da 2500 kW
- PSR-MNT-IE-05B Planimetria, pianta, prospetto, sezioni longitudinale e trasversale della cabina inverter tipo-1 inverter da 2500 kW
- PSR-MNT-IE-06 Planimetria, pianta, prospetto, sezioni longitudinale e trasversale della Control room
- PSR-MNT-IE-07 Tipico strutture moduli
- PSR-MNT-IE-08 Tracciato Linee BT e MT - Sezione cavidotti - Volumi di scavo - calcolo superfici e volumi-QPS
- PSR-MNT-IE-09 Piante-prospetti-sezioni fondazione vasca raccolta olio trasformatore MT/AT
- PSR-MNT-IE-10 Planimetria, pianta, prospetto, sezioni longitudinale e trasversale della stazione utente
- PSR-MNT-IE-11 Planimetria generale schema elettrico impianto
- PSR-MNT-IE-12 Inquadramento su CTR delle opere di connessione alla RTN
- PSR-MNT-IE-13 Tracciato Linea MT esterna - Sezioni cavidotto – Volumi di scavo-Interferenze
- PSR-MNT-IE-14 Inquadramento su catastale delle opere di connessione alla RTN
- PSR-MNT-IE-15 Profilo e sezione dello stallo dedicato nella Stazione Satellite RTN
- PSR-MNT-IE-16 Inquadramento su IGM e Ortofoto delle opere di connessione alla RTN
- PSR-MNT-LO-PP01 Piano particellare grafico d'esproprio-cavidotto MT
- PSR-MNT-LO-PP02 Piano particellare grafico d'esproprio-cavidotto AT 150 kV

TAVOLE AMBIENTALI

- PSR-MNT-LO-01 Layout impianto e SST su ortofoto e IGM 25k
- PSR-MNT-LO-02 Layout impianto su CTR e ortofoto 10k
- PSR-MNT-LO-03 Layout impianto su ortofoto e catastale 5k
- PSR-MNT-LO-04 Inquadramento urbanistico 5k e 10k
- PSR-MNT-LO-05 Sezioni impianto e morfologia terreno
- PSR-MNT-LO-06 Inquadramento paesaggistico-PTP e vincolo idrogeologico 25K
- PSR-MNT-LO-07 Inquadramento paesaggistico -PTPR: TAV. A-B 25K
- PSR-MNT-LO-08 Inquadramento paesaggistico -PTPR: TAV. C-D 25K
- PSR-MNT-LO-09 Carta uso suolo su base catastale 5k
- PSR-MNT-LO-10 Analisi di intervisibilità 25k
- PSR-MNT-LO-11 Layout di cumulo su ortofoto 10k
- PSR-MNT-LO-12 Opere di mitigazione
- PSR-MNT-LO-13 Particolari costruttivi: Strutture-Recinzione-Cancello
- PSR-MNT-LO-14 Layout viabilità, recinzione, videosorveglianza
- PSR-MNT-LO-15 Documentazione fotografica e fotoinserimenti (render)

TAVOLE NUOVO SATELLITE

- PSR-MNT-IE-17 Corografia 1:25000-Stazione Satellite RTN
- PSR-MNT-IE-18 Posizionamento su CTR-Stazione Satellite RTN
- PSR-MNT-IE-19 Pianta Catastale con API-Stazione Satellite RTN
- PSR-MNT-IE-20 Pianta Catastale con DPA-Stazione Satellite RTN
- PSR-MNT-IE-21 Planimetria elettromeccanica-Stazione Satellite RTN
- PSR-MNT-IE-22 Schema elettrico unifilare-Stazione Satellite RTN
- PSR-MNT-IE-23 Sezione sbarre 150 kV-Stazione Satellite RTN
- PSR-MNT-IE-24 Sezione stallo linea 150 kV-Stazione Satellite RTN
- PSR-MNT-IE-25 Sezione parallelo 150 kV-Stazione Satellite RTN
- PSR-MNT-IE-26 Sezione stallo 380 kV-Stazione Satellite RTN
- PSR-MNT-IE-27 Fabbricato MT_TLC-Stazione Satellite RTN
- PSR-MNT-IE-28 Edificio integrato-Stazione Satellite RTN
- PSR-MNT-IE-29 Chiosco-Stazione Satellite RTN
- PSR-MNT-IE-30 Recinzione-Stazione Satellite RTN
- PSR-MNT-IE-31 Torre faro-Stazione Satellite RTN
- PSR-MNT-IE-32 Cancellone d'ingresso-Stazione Satellite RTN
- PSR-MNT-IE-33 Studio plano-altimetrico-Stazione Satellite RTN
- PSR-MNT-IE-34 Pianta sezione elettromeccanica – Stallo 380 kV
- PSR-MNT-IE-35 Raccordi AT – Profili longitudinali
- PSR-MNT-IE-36 Tipici attraversamenti

RELAZIONI NUOVO SATELLITE

- PSR-MNT-RTSA Relazione tecnica ampliamento stazione esistente RTN
- PSR-MNT-IV_AT Inquadramento vincolistico nuovo satellite RTN
- PSR-MNT-PCE Elettrodotta AT - Particolari
- PSR-MNT-RIE Relazione campi elettromagnetici in AT
- PSR-MNT-TPE Planimetria elettromeccanica-Stazione Satellite RTN
- PSR-MNT-CME_AT Computo metrico estimativo AT
- PSR-MNT-ED Elenco ditte

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0138301 del 12/02/2021:

- PSR-MNT-PPGI-Piano Particellare Grafico Impianto;
- Trasmissione integrazione – Montalto Sole n. 124 2020 – Aton 21;
- PSR-MNT-EE-Elenco Elaborati.

Acquisite con prot. n. 0456016 del 21/05/2021:

- PSR-MNT-VT-03-Sinottico attraversamenti corsi d'acqua demaniali;
- PSR-MNT-VT-04-Dettaglio attraversamenti Demanio Idrico Parte 1;
- PSR-MNT-VT-05-Dettaglio attraversamenti Demanio Idrico Parte 2;
- Dichiarazione impegno sottoscrizione disciplinare;
- Dichiarazione sostitutiva del richiedente antimafia;
- Domanda per autorizzazione concessione di opere idrauliche sui corsi d'acqua;
- Dichiarazione sostitutiva del richiedente carichi pendenti;
- Proposta canone;
- Attestazione modalità posa in opera attraversamenti;
- AT21 CR04;
- AT21 CR01;
- Allegato I – Scheda riepilogativa attraversamenti;
- PSR-MNT-VT-01-Dettaglio percorso cavidotto MT e AT su SPI05;
- Scheda notizie;
- PSR-MNT-VIDR-Relazione Tecnica Vincolo Idrogeologico;
- PSR-MNT-VT-02 Opere di progetto su Vincolo Idrogeologico;
- AT21 CRO2;
- AT21 CRO3;

- Dettaglio strade interessate;
- PSR-MNT-LO-10 rev. 01;
- PSR-MNT-LO-11 rev. 01;
- PSR-MNT-LO-12 rev. 01;
- PSR-MNT-LO-03 rev. 01;
- Aton 21 Montalto Sole;
- PSR-MNT-EE- Elenco Elaborati;
- Trasmissione integrazioni post Tavolo Tecnico Montalto Sole n. 124 2020 – Aton 21 Srl.

Acquisite con prot. n. 0560331 del 25/06/2021:

- PSR-MNT-PP-01 – Particellare d'esproprio del cavidotto in MT;
- PSR-MNT-PP-02 – Particellare d'esproprio del cavidotto in AT e SU;
- PSR-MNT-PPE – Piano particellare d'esproprio descrittivo;
- PSR-MNT- Elenco soggetti interessati vincolo esproprio – cavidotto MT, AT, SU;
- PSR-MNT- Elenco soggetti interessati vincolo esproprio – connessione SE RTN;
- PSR MNT – Istanza dichiarazione pubblica utilità e apposizione vincolo preordinato all'esproprio.

Acquisite con prot. n. 0646939 del 27/07/2021:

- F19 P131;
- F4 P90;
- F4 P85;
- F4 P95;
- F4 P86;
- F4 P80;
- F4 P23;
- F4 P40;
- F4 P84;
- F4 P82;
- F4 P144;
- F4 P107;
- F40 P85;
- F4 P152;
- F4 P146;
- F40 P84;
- F40 P278;
- F40 P5;
- F40 P83;
- F40 P82;
- F30 P91;
- F30 P88;
- F30 P489;
- F30 P92;
- F30 P484;
- F30 P180;
- F30 P178;
- F30 P477;
- F30 P177;
- F30 P179;
- F30 P153;
- F30 P175;
- F30 P168;
- F30 P156;

- F30 PI73;
- F19 PI40;
- F30 PI44;
- F19 PI15;
- F19 PI33;
- F19 PI20;
- F19 PI19;
- F19 PI25;
- F19 PI29;
- F19 PI27;
- F19 PI07;
- F18 P64;
- F19 PI10;
- F19 PI06;
- F19 PI03;
- F18 P58;
- F18 P56;
- F18 P61;
- F18 P60;
- F11 P99;
- F11 P93;
- F11 P95;
- F11 P96;
- F11 P94;
- F11 P98;
- F11 P92;
- F11 P89;
- F11 P90;
- F11 PI23;
- F11 P91,
- F11 PI30;
- F11 PI01;
- F11 PI02;
- F11 PI03;
- PSR-MNT-PP-01-Particolare d'esproprio del cavidotto in MT;
- PSR-MNT-PP-02-Particolare d'esproprio del cavidotto in AT e SU;
- PSR-MNT-PPE-Piano particellare d'esproprio descrittivo;
- PSR-MNT-Istanza apposizione vincolo preordinato all'esproprio;
- PSR-MNT-Elenco soggetti interessati vincolo esproprio – cavidotto MT, AT, SU;
- PSR-MNT-Elenco soggetti interessati vincolo esproprio – connessione SE RTN;
- Dichiarazione sostitutiva marca da bollo – Esproprio;
- PSR-MNT-RCQ.1-Relazione trattamento acque stazione utente;
- PSR-MNT-RCQ.2-Tavola trattamento acque stazione utente;
- PSR-MNT-RCQ.AT.1-Ampliamento Stazione Esistente-Trattamento acque;
- Autocertificazione scarichi provinciaVT;
- PSR-MNT-NO UNMIG;
- PSR-MNT-VT-01-Dettaglio su SPI05 su mappa catastale rev01;
- Visura F40 P278;
- PSR-MNT-SPI05-Relazione accessi su SPI05;
- Visura F30 P88;
- Dichiarazione sostitutiva marca da bollo;
- COIIGVVI6 mod I domanda accessi occupazioni;

- PSR-MNT-AGR-Relazione agronomica;
- Ricevuta AR;
- Modello 4b MyTerna;
- Modella 4 a MyTerna;
- Accordo di condivisione;
- Benestare al progetto con accordo di condivisione;
- PSR-MNT-RTN.20-Pianta catastale con DPA;
- PSR-MNT-RTN.28-Edificio integrato
- PSR-MNT-RTN.5 - Cronoprogramma Stazione RTN
- PSR-MNT-RTN.35-Tipici attraversamenti
- PSR-MNT-RTN.37-Schema antincendio
- PSR-MNT-RTN.34-Raccordi AT-Profilo longitudinali
- PSR-MNT-RTN.36-Schema antintrusione edif.integrato
- PSR-MNT-RTN.33-Studio planoaltimetrico
- PSR-MNT-RTN.31-Torre faro
- PSR-MNT-RTN.32-Cancello
- PSR-MNT-RTN.27-Fabbricato MT-TLC
- PSR-MNT-RTN.22-Schema unifilare nuovo satellite
- PSR-MNT-RTN.25-Sezione parallelo sbarra a 150 kV
- PSR-MNT-RTN.14 - Relazione acustica
- PSR-MNT-RTN.24-Sezioni stallo linea a 150 kV
- PSR-MNT-RTN.23-Sezione sbarre a 150 kV
- PSR-MNT-RTN.26-Sezione stallo a 380 kV
- PSR-MNT-RTN.29-Chiosco
- PSR-MNT-RTN.30-Recinzione
- PSR-MNT-RTN.11 - Tabelle di picchettazione linea AT
- PSR-MNT-RTN.1 - Relazione antincendio
- PSR-MNT-RNT.19 - Pianta catastale con API
- PSR-MNT-RTN.10 - Particolari costruttivi linea AT
- PSR-MNT-RTN.12 - Relazione campi elettromagnetici
- PSR-MNT-RTN.13 - Relazione illuminazione
- PSR-MNT-RTN.17-Corografia_I_25000
- 024.20.03.W22 - Raccordi AT - Profili Longitudinali
- 024.20.03.W24 - Tipici attraversamenti
- 024.20.03.W05_Rev02 - Posizionamento su CTR
- 024.20.03.W08_Rev01 - Planimetria elettromeccanica SE satellite_r04
- 024.20.03.W10_Rev01 - Sezione sbarre 150kV
- 024.20.03.R01_Rev01 - Ampliamento Stazione Esistente - Rel. Tec.r02docx
- 024.20.03.W09_Rev01 - Unifilare stazione RTN
- 024.20.03.W12_Rev01 - Sezione parallelo 150kV
- 024.20.03.W11 - Sezioni stallo linea 150 kV
- 024.20.03.W16 - Chiosco
- 024.20.03.W13 - Sezione stallo 380kV
- 024.20.03.W06_Rev02 - Pianta catastale con API
- 024.20.03.W07_Rev02 - Pianta catastale con DPA
- 024.20.03.W18 - Torre faro
- 024.20.03.W17 - Recinzione
- 024.20.03.W15 - Edificio integrato
- 024.20.03.W19 - Cancello
- PSR-MNT-AI.12-Calcolo Strutturale
- PSR-MNT-AI.11-Calcolo Fondazioni
- PSR-MNT-RCQ.1-Relazione trattamento acque stazione utente
- PSR-MNT-RCQ.2-Tavola trattamento acque stazione utente
- PSR-MNT-AI.9-Schema a blocchi antincendio produttore;
- PSR-MNT-AI.14-Piano preliminare coordinamento e sicurezza

- PSR-MNT-AI.8-Schema a blocchi antintrusione produttore;
- PSR-MNT-AI.15-Strada accesso e recinzione
- PSR-MNT-AI.7-Pianta e prospetti del fabbricato di stazione
- PSR-MNT-AI.6-Plan. Catastale
- PSR-MNT-AI.16-Relazione illuminotecnica
- PSR-MNT-AI.10-Relazione campi elettromagnetici
- PSR-MNT-AI.13-Relazione Antincendio
- PSR-MNT-El.4-Assieme opere di connessione
- PSR-MNT-El.1-Relazione tecnica Stazione Utente
- PSR-MNT-El.5-Inquadramento territoriale su IGM 25K
- PSR-MNT-El.3-Planimetria elettromeccanica della stazione utente e schema unifilare
- PSR-MNT-El.2-Relazione di connessione alla RTN
- PSR-MNT-El.0-Elenco elaborati stazione utente e connessione alla RTN
- PSR-MNT-LO-03-Layout di progetto su base ortofoto e catastale rev.02
- PSR-MNT-SIA-Studio di Impatto Ambientale rev.01
- PSR-MNT-LO-10-Analisi di intervisibilità rev.02
- PSR-MNT-LO-11-Layout cumulo su base ortofoto rev.02
- PSR-MNT-IE-07-Strutture moduli rev.01

Acquisite con prot. n. 0812925 del 11/10/2021:

- Trasmissione integrazioni 3 CDS – Montalto Sole n. 124 2020 – Aton 21;
- Autocertificazione Trattamento acque scarico – SEU;
- Autocertificazione Trattamento acque scarico - Stazione ampliamento RTN;
- Hi-MO-N-Propelling-the-transformation-with-N-type-Energy-2021;
- PSR-MNT-CMED-Computo metrico estimativo dismissione_rev.01;
- PSR-MNT-LO-03-ORTOFOTO E CATASTALE_rev02;
- PSR-MNT-LO-10-ANALISI INTERVISIBILITA'_ rev03;
- PSR-MNT-LO-11-CUMULO_rev03;
- PSR-MNT-RCQ.2-Tavola trattamento acque stazione utente_rev.01;
- PSR-MNT-RCQ.AT.2-Stazione ampliamento RTN - Planimetria trattamento acque;
- PSR-MNT-SIA_rev02;
- Risposta contributi tecnici Toscana - Montalto Sole n.124_2020 - Aton 21.

Acquisite con prot. n. 0835503 del 18/10/2021:

- Attestazione conformità art95 Dlgs 259 06
- Dichiarazione a corredo
- Lettera di trasmissione documentazione
- Psaier Eugen Ausweis
- PSR.MNT-Planimetria MT
- 18 10 2021

Acquisite con prot. n. 0840194 del 19/10/2021:

- Trasmissione ulteriori integrazioni 3 CdS - Montalto Sole n.124 2020 - Aton 21
- PSR-MNT-CBLN-02-Dettaglio attraversamenti demanio 1
- PSR-MNT-CBLN-03-Dettaglio attraversamenti demanio 2
- PSR-MNT-CBLN-Relazione tecnica compatibilità idraulica
- PSR-MNT-Relazione tecnica - Autorità di Bacino Appennino Centrale
- PSR-MNT-CBLN-01-Sinottico attraversamenti demanio
- PSR-MNT-IE.01-Schema unifilare impianto FV
- PSR-MNT-IE.02-Schema unifilare cabina di smistamento
- PSR-MNT-IE.03-Schema unifilare di connessione alla RTN
- ASSEVERAZIONE DI ESCLUSIONE DA ITER AUTORIZZATIVO ENAC
- ATON 21 S.r.l. Progetto FV Montalto Sole - Nota Vigili del Fuoco

- DICHIARAZIONE ASSEVERATIVA USTIF
- PSR-MNT-RTN.8-Relazione tecnica descrittiva
- PSR-MNT-RTN.10 - Particolari costruttivi linea AT
- ricevuta protocollo AT
- Richiesta NO in bollo
- Dichiarazione DImpegno 3 classe
- PSR.MNT-MIS-01-Dettaglio cavidotto AT
- PSR-MNT-El.2-Relazione di connessione alla RTN
- PSR-MNT-El.4-Assieme opere di connessione
- ricevuta protocollo FO
- All 17 DLgs 259 2003
- PSR.MNT-VT-IE-FO -Planimetria cavidotti in AT, AAT e fibra ottica
- PSR-MNT-RFO-Relazione tecnica rete in fibra ottica
- ricevuta protocollo MT
- ricevuta di ritorno invio progetto Terna

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici Andrea Bartolazzi nato a Roma il 12.1.67 iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Provincia di Roma e MASSIMO FORDINI SONNI nato a CELLENO il 21-03-1965, iscritto all'Ordine degli Architetti di Viterbo e Provincia con il n.288, hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Premessa

Come evidenziato nel SIA “il presente Studio di Impatto Ambientale riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza complessiva di circa 55,2 Mwp nel territorio del Comune di Montalto di Castro (VT), in località “Puntone”.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il terreno

Come evidenziato nel SIA “il progetto riguarda la realizzazione e installazione di un campo fotovoltaico della potenza complessiva di circa 55,2 MWp. L'articolazione del terreno evidentemente impone che le superfici di posa dei pannelli siano distribuite nelle zone pianeggianti che sono distinte tra loro e poste attorno agli scoli naturali posti al centro dell'area. L'effetto complessivo risultante, con tutti i pannelli orientati uguali, a Sud, è particolarmente interessante, anche per la varia articolazione di ciascuna area (sono tre campi complessivi)”.

Moduli e sottostrutture

Come evidenziato nel SIA “la posizione della recinzione sarà arretrata di almeno 5 m rispetto al confine catastale: questo spazio serve ad alloggiare la piantumazione di una siepe schermante; i pannelli sono previsti a distacco effettivo minimo di metri 5,0 dalla recinzione; lo spazio tra una fila di moduli e l'altra, sia per le strutture a tracker e sia per quelle fisse, è stata opportunamente progettata per evitare ombreggiamenti e per favorire i percorsi di controllo e manutenzione. La disposizione di progetto dei campi di moduli con gli arretramenti, le zone libere, ecc, realizza una superficie captante di circa 230.822 metri quadrati. Le strutture di fissaggio di recinzione e pannelli sono costituite da lance metalliche infisse nel suolo, senza cordoli (che potrebbero turbare il regime di scorrimento delle acque superficiali). L'impianto sarà collegato ad una linea elettrica dedicata, munita del proprio contatore dell'energia generata con contabilizzazione distinta dell'energia prodotta. L'impianto fotovoltaico sarà collegato alla rete di distribuzione della Società TERNA SpA, immettendo nella stessa l'energia prodotta. Per massimizzare la produzione, i moduli fotovoltaici su

strutture fisse sono fissati a terra mediante strutture di sostegno che ne consentono un'inclinazione di 30° rispetto all'orizzonte e l'orientamento in direzione Sud; quelli su inseguitori solari sono dotati di sistema backtracking per aumentare la produttività dei moduli. I moduli sono alloggiati su strutture di sostegno modulari e sono disposti su due linee parallele e contigue, una più in alto rispetto all'altra. Strutture di sostegno affiancate costituiscono pertanto una fila di moduli. Per evitare l'ombreggiamento reciproco tra le file di moduli, queste sono opportunamente distanziate. In tal modo la superficie netta del campo fotovoltaico risulta essere inferiore alla metà della superficie totale occupata. I moduli sono disposti secondo file parallele, con una distanza tra file in modo che l'ombra da questa creata non interessi i moduli per inclinazione del sole sull'orizzonte pari o superiore a quella che si verifica a mezzogiorno del solstizio d'inverno nella particolare località".

Cabine, inverter e control room

Come evidenziato nel SIA "l'impianto sarà corredato di 11 cabine inverter, 1 cabina di smistamento MT, 1 control room, e una sottostazione utente. La sottostazione utente sarà realizzata fuori dall'area dell'impianto, nel territorio comunale di Montalto di Castro (VT) in località Camposcala. Le cabine inverter hanno dimensioni approssimate per eccesso di 12,20 x 2,50 x 3,60 m, e la cabina di smistamento MT invece ha dimensioni approssimate per eccesso di 15,00 x 3,00 x 3,00 m ed è costituita da moduli prefabbricati per l'alloggiamento degli arredi di cabina (interruttori, quadri, inverter, trasformatori BT/MT). Infine la control room ha dimensioni pari a circa 6,2 x 3,0 x 2,7 m. L'energia prodotta dall'impianto sarà veicolata in uscita dalla sottostazione utente MT/AT, mediante un cavidotto AT interrato, alla sottostazione AT di proprietà Terna in località Mezzagnone, e da qui sarà immessa sulla Rete di Trasmissione Nazionale. Dal punto di vista elettrico, l'impianto nel suo complesso è funzionalmente diviso in blocchi da circa 5 MWp di potenza installata. Ogni blocco, costituito da diversi moduli costituenti le stringhe, è collegato ad una cabina di campo che ospita 1 inverter con la funzione di trasformare la corrente continua prodotta dai moduli fotovoltaici in corrente alternata. Le cabine inverter contengono al loro interno un trasformatore di potenza BT/MT, in cui avviene la trasformazione della corrente alternata da bassa tensione (BT) a media tensione (MT). La cabina di smistamento MT è a sua volta collegata tramite un cavidotto MT alla sottostazione utente, che riceve la corrente alternata in MT prodotta dall'impianto fotovoltaico e la trasforma in alta tensione (AT) per essere poi veicolata sulla RTN. Sempre dal punto di vista elettrico, i lotti dell'impianto sono collegati dal cavidotto MT che dalle cabine MT interne all'impianto passa all'interno dei terreni in disponibilità della società e marginalmente alle strade presenti. I cavidotti delle linee BT sono interni all'impianto fotovoltaico, mentre i cavidotti MT sono sia interni che esterni all'impianto. I cavidotti BT prevedono delle sezioni di scavo per l'alloggiamento dei cavi di 70 cm di profondità per 40 cm di larghezza minima. I cavidotti MT interni all'impianto prevedono delle sezioni di scavo per l'alloggiamento di 80 cm di profondità per 60 cm di larghezza minima. I cavidotti MT esterni all'impianto prevedono delle sezioni di scavo per l'alloggiamento di 120 cm di profondità per 74 cm di larghezza minima. I cavidotti AT esterni all'impianto prevedono delle sezioni di scavo per l'alloggiamento di 170 cm di profondità per 60 cm di larghezza minima nelle zone asfaltate e 160 cm di profondità per 60 cm di larghezza minima nelle zone non asfaltate".

Cavidotti

Come evidenziato nel SIA "i cavidotti interni e di collegamento dell'impianto saranno realizzati completamente interrati. I cavidotti BT e MT interni all'impianto, nonché i cavidotti MT di collegamento tra i lotti di impianto e con la sottostazione utente, avranno una profondità minima di 0,7 m dal piano campagna e una larghezza minima di 0,4 m. Lo schema di posa dei cavidotti citati prevede un allettamento in sabbia, il riempimento col terreno escavato e una copertura superficiale con inerte di cava. Sul percorso delle tubazioni saranno previsti dei pozzetti di sezionamento e d'ispezione, indicativamente ogni 150 m. Quelli posti sui percorsi accessibili agli automezzi, saranno provvisti di telaio e di coperchio di tipo carrabile in ghisa. I cavidotti saranno posati quasi interamente in corrispondenza della viabilità esistente, che risulta essere sia sterrata che asfaltata (viabilità provinciale, comunale, consorziale e vicinale). La posa avverrà, fin quando possibile, in

affiancamento nella banchina stradale, e si interesserà la sede stradale solo ove non sia disponibile uno spazio di banchina”.

Viabilità, recinzioni, videosorveglianza

Come evidenziato nel SIA “l’impianto sarà dotato di viabilità interna e perimetrale, accessi carrabili, recinzione perimetrale, sistema di illuminazione e videosorveglianza. Gli accessi carrabili saranno costituiti da cancelli a due ante in pannellature metalliche, larghi 6 m e montati su pali in acciaio fissati al suolo con plinti di fondazione in cls armato collegati da cordolo. La recinzione perimetrale sarà realizzata con rete in acciaio zincato plastificata verde alta 2 m collegata a pali di ferro 2,4 m infissi direttamente nel suolo per una profondità di 60 cm. Per consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia saranno realizzati dei passaggi di dimensioni 20 x 100 cm ogni 100 m di recinzione. La viabilità perimetrale sarà larga 5 m, quella interna sarà larga 5 m; entrambe i tipi di viabilità saranno realizzate in battuto e ghiaia (materiale inerte di cava a diversa granulometria). Il sistema di illuminazione e videosorveglianza sarà montato su pali in acciaio zincato fissati al suolo con plinto di fondazione in cls armato. I pali avranno una altezza massima di 4 m, saranno dislocati ogni 40 m di recinzione e su di essi saranno montati i corpi illuminanti (che si attiveranno in caso di allarme/intrusione) e le videocamere del sistema di sorveglianza. I cavi di collegamento del sistema saranno alloggiati nello scavo perimetrale già previsto per il passaggio dei cavidotti dell’impianto fotovoltaico. Nella fase di funzionamento dell’impianto non sono previsti consumi di energia, eccezion fatta per il sistema di illuminazione e videosorveglianza che avrà una sua linea di alimentazione elettrica tradizionale”.

Manutenzioni

Come evidenziato nel SIA “con cadenza saltuaria sarà necessario provvedere alla pulizia dell’impianto, che si divide in due operazioni: lavaggio dei pannelli fotovoltaici per rimuovere lo sporco naturalmente accumulatosi sulle superfici captanti (trasporto eolico e meteorico) e taglio dell’erba sottostante i pannelli. La frequenza delle suddette operazioni avrà indicativamente carattere stagionale, salvo casi particolari individuati durante la gestione dell’impianto. Le operazioni di taglio dell’erba saranno effettuate, secondo una tecnica già consolidata e comprovata in quasi dieci anni di esercizio di impianti fotovoltaici nella Provincia di Viterbo, che prevede l’accordo con i pastori locali per far pascolare nell’area di impianto greggi di pecore. Tale procedura, del tutto naturale, assicura ottimi risultati ed evita il ricorso a macchine di taglio o a diserbanti chimici. Le operazioni di lavaggio dei pannelli saranno invece effettuate con un trattore di piccole dimensioni equipaggiato con una lancia in pressione e una cisterna di acqua demineralizzata. Il trattore passerà sulla viabilità di impianto e laverà i pannelli alla bisogna. L’azione combinata di acqua demineralizzata e pressione assicura una pulizia ottimale delle superfici captanti evitando sprechi di acqua potabile e il ricorso a detersivi e tensioattivi. Tutte le operazioni di manutenzione e riparazione di natura elettrica saranno effettuate da ditte specializzate, con proprio personale e mezzi, con cadenze programmate o su chiamata del gestore dell’impianto”.

Materiali e risorse naturali impiegate

Come evidenziato nel SIA “la superficie totale dei terreni occupata attualmente dall’azienda agricola è di 168 ha ca. La porzione di territorio interessata dall’impianto (con riferimento alla recinzione perimetrale) all’interno del lotto su indicato è suddivisa in 3 macro settori di estensione totale pari a ca 57 ha. Di questa superficie, quella effettivamente occupata dalle installazioni di progetto è riconducibile alla proiezione in pianta dei moduli fotovoltaici e all’area di sedime delle cabine di campo, cabine MT e sottostazione utente”. Come evidenziato nel SIA “la viabilità di impianto nel suo complesso (perimetrale e interna, per tutti i lotti) sviluppa una superficie pari a circa 5 ha. Per la sua realizzazione si prevede: rimozione del cotico erboso superficiale; rimozione dei primi 15/20 cm di terreno, compattazione del fondo scavo e riempimento con materiale di cava a diversa granulometria fino al raggiungimento delle quote originali di piano campagna. Il volume di terreno escavato sarà riutilizzato in loco per rimodellamenti puntuali dei percorsi, e la parte eccedente sarà utilizzata in sito per livellamenti e rimodellamenti necessari al posizionamento dei tracker.

Nel complesso, la realizzazione delle viabilità di impianto comporterà l'utilizzo di 10.000 m³ circa di inerte di cava a granulometria variabile. Il 60% del terreno escavato per i cavidotti BT e MT sarà riutilizzato per il riempimento dello scavo; la restante parte sarà utilizzata nell'impianto per rimodellamenti puntuali durante l'installazione dei tracker e delle cabine. La eventuale parte eccedente sarà sparsa uniformemente su tutta l'area del sito a disposizione, per uno spessore limitato a pochi centimetri, mantenendo la morfologia originale dei terreni. Il completamento dei cavidotti nel loro complesso (BT e MT) richiederà l'utilizzo di inerte da cava sia per allettamento del fondo scavo (sabbia) che per la chiusura della parte superiore dello scavo (granulometria variabile)".

Come evidenziato nel SIA "l'impianto di illuminazione e videosorveglianza prevede l'installazione di circa 125 pali in acciaio zincato, ognuno corredato di plinto di fondazione, corpo illuminante e telecamera, relativi cablaggi. Le altre risorse e materiali impiegati comprendono i moduli fotovoltaici, l'acciaio per i tracker e la relativa carpenteria, le strutture prefabbricate delle cabine con i relativi cavidotti, i materiali per i plinti di fondazione dei pali di videosorveglianza e dei due cancelli (calcestruzzo, sabbia, inerti e acqua, ferri di armatura)".

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO

Come evidenziato nel SIA "i terreni interessati dall'impianto, per una superficie complessiva di circa 55 ha (area di impianto), hanno destinazione "Agricola" e sono censiti all'Agenzia del Territorio al Foglio n.4 del catasto terreni del comune di Montalto di Castro".

PTPR

Come evidenziato nel SIA "nelle tavole di progetto riportate del PTPR "Beni Paesaggistici", si evince che l'area di progetto è attualmente libera da qualsiasi vincolo paesaggistico. Nell'area di progetto l'emergenza paesaggistica unicamente presente è legata alla Tavola A – art. 24 delle NTA - Paesaggio Agrario di Valore - così come di seguito riportato: Nelle tavole di progetto che riporta del PTPR "Beni Paesaggistici", si evince che l'area di progetto è attualmente libera da vincoli paesaggistici".

Il PRG (Piano Regolatore Generale)

Come evidenziato nel SIA "l'attuale strumento di pianificazione urbanistica del Comune di Montalto di Castro è stato approvato con DGR del 20/11/1974, n. 4248 mentre, a seguito della delibera n. 118 del 27/02/2018, approvata la variante in vigore dal 15/03/2018. In base alla classificazione in zone omogenee (ex art. 2 del D.M. 1444/1968) dell'intero territorio comunale, si ha che l'intera area di progetto ricade all'interno delle zone E agricole".

Il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico)

Come evidenziato nel SIA "l'area di intervento non ricade in nessuna zona soggetta a vincolo idrogeologico né in zone con fragilità geomorfologiche".

Vincolo Idrogeologico

Come evidenziato nel SIA "un tratto limitato del cavidotto MT di collegamento alla RTN attraversa porzioni di territorio soggette al vincolo idrogeologico".

La Provincia di Viterbo ha espresso in sede di cds il nulla osta con prescrizioni sul Vincolo idrogeologico.

Piano Regionale di Tutela delle Acque

Come evidenziato nel SIA "la realizzazione e gestione dell'impianto fotovoltaico non necessita di prelievi o consumi idrici significativi, anzi ne riduce fortemente il bisogno rispetto alla conduzione agricola dei terreni, contribuendo al miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici e del bacino. Inoltre non altera in alcun

modo il regime idrico né la qualità delle acque superficiali e profonde, e contribuisce a ridurre il carico organico derivante dalle pratiche agricole lasciando di fatto intatto e allo stato naturale il terreno per un periodo minimo di 20 anni. Pertanto, da quanto analizzato ed esposto, la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto risulta pienamente compatibile con gli obiettivi e le tutele specificate nel PTAR".

Aree Naturali Protette

Come evidenziato nel SIA "per quanto riguarda specificamente i terreni destinati ad ospitare il campo fotovoltaico, questi non ricadono in aree soggette a tutela naturalistica di alcun tipo.

Nell'area vasta attorno al sito di progetto sono rilevabili le seguenti aree protette:

- ZPS IT6010056 "Selva del Lamone – Monti di Castro" – 3,6 km a est;
- ZSC IT6010018 "Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora" – 7,7 km a sud;
- ZSC IT6010027 "Litorale tra Tarquinia e Montalto di Castro" – 11,5 km a sud ovest".

IMPATTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

Emissioni acustiche

Come evidenziato nel SIA "per il condizionamento della cabina BT/MT, necessario al corretto funzionamento dei macchinari in essa alloggiati, verranno installati sul tetto della cabina stessa dei torrini di aspirazione per la circolazione dell'aria prelevata da bocche di lupo. I motori entreranno in funzione solo in caso di necessità (nelle ore più calde), quindi limitatamente all'orario diurno. Come sorgenti di rumore si censiscono anche gli inverter e i trasformatori alloggiati all'interno della cabina elettrica. Nessun contributo dalle emissioni acustiche derivanti dal traffico indotto, praticamente inesistente, legato solo ad interventi di manutenzione ordinaria del verde e straordinaria dell'impianto".

Emissioni in atmosfera

Come evidenziato nel SIA "l'impianto fotovoltaico non genera emissioni in atmosfera, tutt'altro, la produzione di energia elettrica da fonte solare evita l'immissione in atmosfera di CO₂, se confrontata con un impianto alimentato a combustibili fossili di analoga potenza. Per produrre un chilowattora elettrico vengono infatti bruciati mediamente l'equivalente di 2,56 kWh sotto forma di combustibili fossili e di conseguenza emessi nell'aria circa 0,531 kg di anidride carbonica (fattore di emissione del mix elettrico italiano alla distribuzione). Si può dire quindi che ogni kWh prodotto dal sistema fotovoltaico evita l'emissione di 0,53 kg di anidride carbonica. Nessun contributo dalle emissioni in atmosfera derivanti dal traffico indotto, praticamente inesistente, legato solo ad interventi di manutenzione ordinaria del verde e straordinaria dell'impianto".

Radiazioni non ionizzanti

Come evidenziato nel SIA "possibili sorgenti di radiazioni non ionizzanti sono costituite dalle linee elettriche rettilinee e dalla strumentazione presente all'interno della cabina, dove sono alloggiati inverter e trasformatori".

Emissioni idriche

Come evidenziato nel SIA "le acque meteoriche ad oggi, nell'area interessata dal nuovo impianto fotovoltaico, non necessitano di alcuna regimazione; tale situazione è giustificata dal fatto che la naturale permeabilità dei terreni superficiali fa sì che l'acqua nei primi spessori, vengano assorbiti da questi e naturalmente eliminati attraverso percolazione ed evapotraspirazione. Questa condizione resterà sostanzialmente invariata nello stato futuro, in quanto l'acqua piovana scorrerà lungo i pannelli per poi ricadere sul terreno alla base di questi. Si ritiene quindi non necessario intervenire con fossetti o canalizzazione che comporterebbero al contrario una modifica al deflusso naturale oggi esistente e che l'impianto non va a modificare. Sulle strade interne verranno realizzate delle cunette laterali di scolo al fine di un corretto convogliamento e dispersione sull'intera area delle stesse evitando in tal senso fenomeni di

dilavamento del fondo stradale”.

Suolo e sottosuolo

Come evidenziato nel SIA “i pannelli saranno installati utilizzando pali infissi che penetreranno nel sottosuolo per profondità massime di 2 m; la cabina BT/MT avrà fondazioni in cemento per la realizzazione delle quali sarà necessario effettuare uno scavo di profondità max di 1 m. Profondità analoghe saranno raggiunte per la posa dei cavidotti interrati. A parte il posizionamento di tali strutture, l’impianto non interferisce con la matrice suolo-sottosuolo, nemmeno ipotizzando condizioni accidentali. Per gli interventi di diserbo (localizzato) verranno utilizzati prodotti ecocompatibili. L’eventuale stoccaggio di prodotti utilizzati per la manutenzione, verrà effettuato all’interno dei locali chiusi della cabina, senza rischio di coinvolgimento del suolo”.

Approvvigionamento idrico e di materie prime

Come evidenziato nel SIA “l’utilizzo di acqua sarà limitato a quella necessaria per l’eventuale lavaggio dei pannelli fotovoltaici, lavaggio che sarà effettuato manualmente muovendosi lungo l’impianto con un mezzo di tipo agricolo con annessa una cisterna e l’occorrente per il lavaggio, che sarà effettuato solo con acqua. Durante la fase d’esercizio dell’impianto non è previsto l’approvvigionamento di materie prime, salvo quelle necessarie alla manutenzione straordinaria dell’impianto e ordinaria del prato permanente che verrà gestito con periodici sfalci e diserbi localizzati su piccole superfici in corrispondenza dei pali di appoggio a terra dei pannelli”.

Rifiuti prodotti

Come evidenziato nel SIA “gli unici rifiuti che saranno prodotti ordinariamente durante la fase d’esercizio dell’impianto fotovoltaico sono costituiti dagli sfalci provenienti dalla manutenzione del prato. Questi verranno avviati al compostaggio, interno, tramite un piccolo impianto posto dentro la stessa proprietà, o esterno, affidati ad aziende specializzate”.

Come evidenziato nel SIA “il terreno proveniente dagli scavi verrà riutilizzato in situ per la parte relativa alle operazioni di colmamento e reinterro delle aree depresse, al fine di ottenere una superficie livellata secondo le esigenze di installazione dei pannelli. Coerentemente con quanto disposto dall’art. 186 del correttivo al Codice Ambientale (D.Lgs. 4/08), il riutilizzo in loco di tale quantitativo di terre (per rinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati) verrà effettuato nel rispetto di alcune condizioni”.

Come evidenziato nel SIA “in virtù di quanto sopra i rifiuti che, seppur minimi, verranno prodotti esclusivamente durante le fasi di cantiere in quanto in fase di normale esercizio i processi non produrranno alcun tipo di rifiuto, verranno gestiti in ottemperanza a quanto previsto dalla PARTE QUARTA “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati” del D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 come modificato dall’art. 14 del D. LGS. n° 205 del 3 Dicembre 2010 e ss.mm.ii. In particolare i rifiuti correttamente identificati e differenziati per tipologia omogenea verranno stoccati in area dedicata (deposito temporaneo) ed identificata con adeguata cartellonistica al riparo dagli agenti atmosferici nel rispetto delle relative norme tecniche di settore, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute”.

Traffico indotto

Come evidenziato nel SIA “il traffico indotto dalla presenza dell’impianto è praticamente inesistente, legato solo a interventi di manutenzione ordinaria del verde e straordinaria dell’impianto. Sulla scorta di quanto affermato nel paragrafo precedente, tenuto conto dell’entità dell’intervento, dell’ubicazione e delle tecniche costruttive previste, l’impatto può essere considerato temporaneo e arealmente limitato alla fase di cantiere”.

Emissioni luminose

Come evidenziato nel SIA “lungo il perimetro del parco fotovoltaico, per questioni di sicurezza e protezione,

verrà realizzato un impianto di illuminazione perimetrale, fissato oltre i paletti di sostegno della recinzione ad altezza di c.a. 3,5/4 (max) m da terra, con tecnologia a bassissimo consumo a LED. Il sistema sarà normalmente spento e si accenderà solo in caso di intrusione, verrà così ridotto al minimo l'inquinamento luminoso prodotto dall'impianto".

Inquinamento elettromagnetico prodotto dai pannelli solari

Come evidenziato nel SIA "la tensione ai capi di un pannello solare è costante; quindi, dalle equazioni di Maxwell, si evince che:

- non c'è variazione né di campo B, né di campo E;
- non esiste quindi corrente di spostamento generata da flussi elettrici variabili nel tempo;

quindi, in conclusione, un pannello solare non può generare un'onda elettromagnetica. Nel complesso non si ritiene vi sia necessità di attuare particolari interventi di mitigazione. Le condizioni ipotizzate nel calcolo riportato nella norma sono peggiori rispetto a quelle che saranno le reali condizioni degli impianti in progetto. Dalle considerazioni effettuate nei paragrafi precedenti, si può affermare che detti impianti rispettano i limiti fissati dal DM 29/05/2008 in quanto:

- per quanto riguarda i pannelli fotovoltaici, questi non producono emissioni elettromagnetiche;
- per quanto riguarda i cavidotti di collegamento alla rete di distribuzione, le emissioni risultano inferiori ai limiti fissati dalla norma;
- per quanto riguarda le cabine di trasformazione, si ottiene un obiettivo di qualità inferiore all'obiettivo di qualità richiesto oltre i 10 m. Tenendo conto che non è prevista la presenza di persone per più di 4 ore, si può escludere pericolo per la salute pubblica.

Inoltre l'impianto in esame risulta situato in zona agricola e nelle vicinanze non sono presenti aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenza di persone superiore a quattro ore. Sulla scorta di quanto affermato nel paragrafo precedente, tenuto conto dell'entità dell'intervento, dell'ubicazione e delle tecniche costruttive previste, si ritiene di poter escludere interferenze negative tra le opere e la matrice ambientale in oggetto".

Rischio di incidenti

Come evidenziato nel SIA "non è previsto alcun rischio di incidenti per sostanze e tecnologie utilizzate".

Occupazione di suolo ed impatto visivo

Come evidenziato nel SIA "l'impianto si estenderà su terreno attualmente agricolo generalmente coltivato a seminativo, anche se, negli ultimi 5 anni, data la non remuneratività di questo tipo di coltura, è stato lasciato a seminativo non irriguo. La situazione geomorfologica attuale non subirà modifiche sostanziali, infatti non è previsto, né necessario, un rimodellamento delle pendenze, e non verrà modificato il grado di permeabilità attuale, dal momento che non sono previsti interventi di pavimentazione e il terreno verrà lasciato a prato naturale. All'atto della dismissione dell'impianto (vd Progetto di Ripristino) potranno essere quindi ripristinate le condizioni attuali, essendo le strutture utilizzate completamente amovibili, è stata infatti scelta, per l'installazione dei pannelli, una soluzione con pali infissi, che potranno essere facilmente estratti dal suolo".

Come evidenziato nel SIA "per quanto riguarda la visibilità dell'impianto, sia per la posizione dell'area, sia per le ridotte altezze dello stesso, risulta che l'impianto non sarà visibile dalle strade che circondano l'area".

Come evidenziato nel SIA "gli interventi di mitigazione visiva progettati tengono conto di tali visibilità e del contesto del paesaggio circostante. La recinzione che corre lungo il confine dell'impianto, realizzata in rete plastificata verde, sarà affiancata dalla posa in opera di ulivi, alberi da frutto e siepe di oleandro (disposti necessariamente linearmente lungo il confine di proprietà) che schermano completamente la recinzione e che ben si inseriscono saranno nel contesto circostante dove sono poco presenti gli elementi di caratterizzazione del paesaggio agrario (quercia, pioppo e ulivi isolati)".

Come evidenziato nel SIA "l'occupazione di suolo potrebbe comportare una riduzione del terreno a

disposizione della fauna del posto; l'area d'intervento è però definibile a basso valore faunistico in quanto presenta ecosistemi non complessi, caratterizzati da un'agricoltura intensiva, con un discreto livello di antropizzazione e privi di vegetazione di particolare valore naturalistico. Le specie individuate nella zona sono ubiquitarie e ad ampia valenza ecologica, legate ad habitat agricoli ed urbanizzati e per questo non minacciate. Tali specie sono opportuniste e generaliste, adattate a continui stress come sono ad esempio i periodici sfalci, le arature, le concimazioni e l'utilizzo di pesticidi ed insetticidi. Con la realizzazione del progetto verrebbe a costituirsi un nuovo ecosistema "antropizzato" immerso nella matrice ecosistema agricolo che non comporta un peggioramento dello stato ambientale dei luoghi in quanto:

1. il progetto non interferisce con il corridoio ecologico;
2. il progetto, nel suo insieme, prevede l'aumento della biodiversità nell'area andando a creare, al margine di un ecosistema agricolo intensamente coltivato e povero di elementi diffusi del paesaggio agrario e di biodiversità, un'area con vegetazione arborea, arbustiva e erbacea differenziata che costituisce nuovi habitat di nidificazione e di alimentazione per la fauna selvatica;
3. non si prevedono modificazioni della compagine vegetale dell'assetto fondiario, agricolo e colturale in quanto l'area risulta sgombra da vegetazione e per le alberature presenti non si prevedono assolutamente spianti;
4. verrà ridimensionato l'impatto sull'ambiente (aria, terreno e falda) dei trattamenti antiparassitari, dei diserbi e delle fertilizzazioni in quanto si passa da coltivazioni intensive irrigue, dotate di elevate esigenze idriche e in termini di input chimico, ad un prato permanente che verrà gestito con periodici sfalci e diserbi localizzati su piccole superfici in corrispondenza dei pali di appoggio a terra dei pannelli;
5. il progetto non prevede sbancamenti e movimenti di terra significativi tali da alterare l'attuale assetto morfologico del territorio e per ciò che riguarda l'assetto idrogeologico, l'area non subirà modifiche sostanziali considerando che:
 - a. saranno evitate le opere di impermeabilizzazione del substrato quali l'asfaltatura;
 - b. sarà ripristinato l'andamento naturale del terreno alle condizioni precedenti all'intervento;
 - c. ove occorre saranno approntate opere di regolarizzazione del deflusso superficiale.
6. non vi saranno modificazioni dello skyline naturale in quanto l'area di progetto è pianeggiante; questo evita modificazioni di profili dei crinali; l'impianto, peraltro per le sue peculiarità tecnico-progettuali non raggiunge altezze significative, max 2,70 metri dal piano di campagna, pertanto non vi sono interferenze rilevanti rispetto alla percezione del paesaggio sia nell'immediato intorno sia dai punti di percezione visiva dislocati sui crinali e sui lievi versanti che circondano l'area. Le opere avranno una bassissima incidenza rispetto alle visuali apprezzabili dalle principali percorrenze e rispetto ai punti di osservazione più significativi".

Impatto in fase di costruzione e sua mitigazione

Come evidenziato nel SIA "in fase di cantiere i possibili impatti sono collegati all'utilizzo di mezzi meccanici d'opera e di trasporto, alla produzione di rumore, polveri e vibrazioni. La fase di cantiere è comunque limitata nel tempo. In fase di cantiere si potrà verificare un temporaneo lieve peggioramento della qualità dell'aria a livello strettamente locale, dovuto ad un aumento delle polveri. L'attività di cantiere è limitata nel tempo (movimento terra circa 60 gg) oltre che circoscritta spazialmente, per cui il disturbo effettivo sarà essere sostanzialmente contenuto. Irrilevante è il contributo dovuto al movimento dei mezzi meccanici: la durata complessiva della fase di costruzione è stimata in pochi mesi con una bassa intensità di lavorazione".

Impatto in fase di esercizio e sua mitigazione

Come evidenziato nel SIA "in fase di esercizio l'impianto non genera emissioni di alcun tipo. Gli unici impatti relativi a tale fase sono l'occupazione del suolo e le emissioni elettromagnetiche. In ogni caso questa occupazione avrà una durata di circa 30 anni dopo i quali il sito potrà tornare alle originali condizioni. L'impatto sulla fauna locale, legata all'ecosistema rurale, può verificarsi unitamente nella fase di cantiere, dove la rumorosità e la polverosità di alcune lavorazioni, oltre alla presenza di persone e mezzi, può causare

un temporaneo disturbo che induce la fauna a evitare l'area. La durata del disturbo è limitata nel tempo, e dunque reversibile. Durante l'esercizio, lo spazio sotto i pannelli resta libero, fruibile e transitabile per animali anche di medie dimensioni. C'è comunque da aspettarsi che, visto l'ampio contesto rurale in cui si inserisce il progetto, lo spazio sotto i pannelli assuma una minore appetibilità, rispetto ai terreni limitrofi, come luogo per la predazione o la riproduzione, e tenda ad essere evitato”.

Impatto visivo sulle componenti del paesaggio e sua mitigazione

Come evidenziato nel SIA “le misure di mitigazione stabilite per questo intervento, sono misure volte a ridurre o contenere gli impatti ambientali previsti. Generalmente la valutazione delle misure di mitigazione più appropriate discende dalla contestuale valutazione dei risultati ottenuti nella quantificazione dell’impatto complessivo, con le considerazioni economiche, corrispondenti alle possibili opzioni delle misure di mitigazione stesse, nonché sulle ragioni di opportunità indotte dalla specifica caratterizzazione del sito in oggetto. La piantumazione semplice e regolare renderà meno estranea la presenza di strumentazioni tecnologiche immerse nella semplicità del contesto agricolo. La scelta delle essenze per la mitigazione è stata finalizzata alla creazione di un continuum vegetazionale perfettamente integrato con le associazioni vegetali presenti e la gestione del verde garantirà il controllo dello sviluppo, limitandone la diffusione. E’ prevista la distribuzione degli individui nella parte perimetrale dell’area, si eviteranno piantumazioni all’interno dell’area per evitare probabili ombreggiamenti che andrebbero a ridurre la quantità di radiazione solare incidente sui pannelli, con ovvia riduzione dell’efficienza dell’impianto. Gli elementi costitutivi di una siepe concorrono a determinare un microecosistema che si differenzia dai campi circostanti coltivati non solo per ciò che riguarda gli elementi fisionomici ma anche per ciò che concerne la natura del suolo, il microclima e la presenza di un mondo animale complesso in cui quasi tutti i principali gruppi sono rappresentati dai piccoli invertebrati responsabili della formazione dell’humus determinante per la struttura del suolo, ad un gran numero di insetti, anfibi, rettili e mammiferi che costituiscono gli elementi di complesse reti alimentari. Le siepi inoltre forniscono cibo, rifugio e siti di riproduzione anche per un gran numero di uccelli stanziali e migratori. All’interno di queste nicchie ecologiche inoltre diversi organismi utili, in quanto predatori e parassiti di altri insetti dannosi alle colture come gli stessi pronubi chiamati anche impollinatori, svolgono buona parte del loro ciclo vitale”.

Fenomeno di abbagliamento e sua mitigazione:

Come evidenziato nel SIA “si considera ininfluenza un fenomeno di abbagliamento vista l’inclinazione contenuta. Inoltre, i nuovi sviluppi tecnologici per la produzione delle celle fotovoltaiche, hanno diminuito ulteriormente la quantità di luce riflessa”.

Variazione del campo termico e sua mitigazione:

Come evidenziato nel SIA “ogni pannello fotovoltaico genera nel suo intorno un campo termico che può arrivare anche a temperature dell’ordine di 70°C. Per questo motivo è garantita una sufficiente circolazione d’aria al di sotto dei pannelli. In ogni caso, anche onde evitare l’autocombustione dello strato vegetativo sottostante l’impianto è stato previsto la stesura di una membrana sintetica”.

Occupazione del suolo e sua mitigazione:

Come evidenziato nel SIA “l’intera opera andrà a sottrarre area di caccia per rapaci, d’altronde andrà a generare nuovo cover per roditori e mammiferi in genere propri di terreni agricoli. Dal punto di vista floristico non ci sarà assolutamente modifica dei tipi vegetazionali se non la sottrazione di terreno agricolo con conseguente riduzione di raccolto ad oggi assente data la conduzione a pascolo del fondo. L’opera inoltre non andrà ad intaccare la rete ecologica locale non andando a frammentare un ambiente scarsamente naturalizzato e quindi non modificando le dinamiche della biodiversità locale. Inoltre è stato tenuto conto dei seguenti fattori:

- a) distanza da fabbricati abitati;*
- b) orografia e morfologia del sito;*

- c) sfruttamento di percorsi e/o sentieri esistenti;
- d) minimizzazione degli interventi sul suolo.

L'impatto per sottrazione di suolo, quindi, viene considerato poco significativo in quanto, una volta posati i moduli, l'area sotto i pannelli resta libera e subisce un processo di rinaturalizzazione spontanea che porta in breve al ripristino del soprassuolo originario”.

Impatto in fase di dismissione dell'impianto:

Come evidenziato nel SIA “in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio ed i restanti rifiuti dovranno essere inviati in discarica autorizzata. Questi punti se visti in relazione all'area geografica non creano danni rilevanti all'ambiente e tanto meno danneggiano o infastidiscono attività umane data la scarsissima densità della popolazione locale. Il posizionamento strategico del parco lo rende minimamente impattante sulle biocenosi locali e sulla struttura ambientale di tipo agricolo. È importante notificare che non verrà assolutamente modificato il reticolo di drenaggio locale. In ogni modo qualora sussistesse un impatto questo sarebbe limitato nel tempo ai 30 anni di minima esistenza del parco. Dopo tale periodo, per contratto, il parco può essere smantellato con ripristino delle condizioni naturali “iniziali”. È da evidenziare come il layout dell'impianto, come da dati riportati nel progetto, sia stato predisposto in modo tale che i pannelli non si influenzino a vicenda e non subiscano danni da ostacoli “ombreggianti” avendo così una resa potenziale il più possibile ottimale. Tutto questo è per massimizzare al massimo il minimo prezzo pagato dall'ambiente per utilizzare questa fonte rinnovabile”.

Analisi dell'impatto visivo (intervisibilità)

Sulla base dello studio effettuato è evidenziato che “la visibilità delle strutture è notevolmente ridotta grazie alle caratteristiche dimensionali delle strutture di sostegno. Queste presentano infatti altezze contenute (poco più di 2 mt dal piano di campagna) nel punto di massima elevazione e sono installati su di un terreno prevalentemente pianeggiante. Tuttavia, a seguito della simulazione si ha che il centro abitato risulta visivamente schermato per via della morfologia del terreno, così come succede dalla Strada Statale Aurelia, mentre resta visibile dai terreni circostanti dove sono a loro volta collocati altri impianti”.

Effetti di cumulo nell'area di progetto

Come evidenziato nel SIA “è opportuno verificare l'effetto cumulo con altri interventi analoghi presenti e/o previsti all'interno di un'area più vasta rispetto al singolo progetto. Gli impianti fotovoltaici non causano alcun tipo di inquinamento ambientale, non producono emissioni e/o scarti chimici, inquinamento acustico, vibrazioni, e tutto ciò determina impatti anche cumulati quasi nulli. Gli effetti cumulativi possono essere ricondotti unicamente all'occupazione di suolo e all'impatto visivo. In relazione all'impatto visivo si adottano le misure di mitigazione già enunciate e che riguardano l'inserimento lungo tutta la perimetrazione dell'impianto di alberature e la rivegetazione del suolo sottostante le vele fotovoltaiche per attenuare la continuità visiva. Per quanto attiene invece all'occupazione di suolo, oltre ad essere temporanea (30 anni circa), questa è assolutamente reversibile, e una volta smantellato l'impianto, il terreno può ritornare alle sue condizioni originarie”.

CONCLUSIONI

Qualità dell'aria ed alterazioni delle condizioni climatiche

Come evidenziato nel SIA “nel complesso si ritiene che le opere di mitigazione previste in progetto siano più che sufficienti ad assolvere la funzione “schermante e di attenuazione” dell'impianto in oggetto. Possiamo pertanto concludere che sulla scala territoriale dell'area di intervento l'impianto fotovoltaico di progetto fornisce un contributo indiretto alla riduzione di emissione di gas con effetto serra, e migliora (indirettamente) l'indice di desertificazione in altre aree terrestri”.

Aspetti geologico-geomorfologici

Come evidenziato nel SIA “l’interazione dell’impianto con questi aspetti, sia nelle fasi di costruzione che, soprattutto, in sede di attività, è ridotta se non nulla considerati gli aspetti fisiografici propri dell’area di intervento. L’area è priva di elementi geologici e geomorfologici di pregio o tutelati sotto il profilo paesaggistico-ambientale. Gli interventi, per la tipologia di impianto prevista, non prevedono alcuna trasformazione fisica. Le caratteristiche morfologiche dell’area, bene esplicitate nella relazione geologica allegata e facente parte integrante del progetto, caratterizzate da piano campagna sub-pianeggianti, trovano di fatto riscontro negli strumenti pianificatori vigenti a scala di bacino, provinciale e regionale; infatti, non si segnalano potenziali interferenze tra le previste opere e fenomeni morfodinamici censiti per l’area oggetto di intervento (vincoli pianificatori specifici). Non si segnalano forme legate al dilavamento né la presenza di forme di versante legate alla gravità. Nel complesso non si ritiene vi sia necessità di attuare particolari interventi di mitigazione. Sulla scorta di quanto affermato nel presente paragrafo precedente, tenuto conto dell’entità dell’intervento, dell’ubicazione e delle tecniche costruttive previste, si ritiene di poter escludere interferenze negative tra le opere e le dinamiche geomorfologiche del territorio. Allo stesso modo, considerando le tecniche e gli accorgimenti costruttivi previsti, si ritiene che la realizzazione dell’impianto in progetto non incrementi il livello di rischio rispetto allo stato di fatto”.

Impatto sulla componente ambientale suolo e sottosuolo

Come evidenziato nel SIA “l’intervento proposto sarà ubicato su di un’area a zona prevalentemente agricola – pastorale, non prevedendo l’utilizzo di ulteriore suolo, l’impatto che si genera dalla realizzazione dell’impianti in oggetto può essere considerato irrilevante, si ritiene infatti che non vi siano incompatibilità fra le opere che si intendono realizzare e le condizioni di pericolosità censite. Nel complesso non si ritiene vi sia necessità di attuare particolari interventi di mitigazione. Sulla scorta di quanto affermato nel paragrafo precedente, tenuto conto dell’entità dell’intervento, dell’ubicazione e delle tecniche costruttive previste, si ritiene di poter escludere interferenze negative tra le opere e la matrice ambientale in oggetto. Allo stesso modo, considerando le tecniche e gli accorgimenti costruttivi previsti, si ritiene che la realizzazione dell’impianto in progetto non incrementi il livello di rischio rispetto allo stato di fatto”.

Acque sotterranee

Come evidenziato nel SIA “si evidenzia che le ipotesi progettuali consentono di escludere interazioni con la falda in quanto le strutture in essere non prevedono fondazione a sostegno delle opere in progetto che possano interessare la porzione tanto superficiale quanto profonda del terreno. Si può quindi affermare che la realizzazione e la messa in produzione dell’impianto non porterà all’intercettazione di alcuna falda idrica e tanto meno a modifiche della quantità dell’acqua degli acquiferi individuati”.

Modificazione della qualità della risorsa

Come evidenziato nel SIA “riguardo tale ambito, si osserva che:

- in fase di costruzione ed attività dell’impianto non si prevede l’impiego di agenti inquinanti a significativa mobilità;
- i mezzi d’opera che saranno utilizzati serviranno esclusivamente al trasporto in cantiere delle parti di impianto da assemblare e non si prevedono lavori in terra e agro-forestali.

Per quanto concerne la protezione delle captazioni ad uso idropotabile, si rileva che l’impianto non risulta ubicato in prossimità di nessuna di esse; in ogni caso, facendo riferimento alla normativa vigente in materia di tutela della risorsa idrica, le infrastrutture dell’impianto non interferiscono con alcuna zona di tutela o protezione di captazioni ad uso acquedottistico (sorgenti e/o pozzi), per le quali in genere valgono prescrizioni relative alle attività potenzialmente inquinanti (categoria non applicabile agli impianti fotovoltaici, in quanto in nessuna fase della produzione è previsto l’utilizzo di sostanze inquinanti). Il silicio, elemento dominante nella composizione dei pannelli, è l’elemento più diffuso sul pianeta e non presenta alcun carattere di tossicità.

Le sostanze potenzialmente presenti all'interno dei pannelli (elementi "dopanti") non possono entrare in soluzione nelle acque di scorrimento poiché sono parte della struttura dei pannelli stessi. Nel complesso non si ritiene vi sia necessità di attuare particolari interventi di mitigazione. Considerata la tipologia dell'intervento in progetto si escludono interazioni negative tra le fasi costruttive delle opere e l'esercizio delle stesse con i meccanismi di circolazione idrica sotterranea e con la qualità della stessa".

Ecosistema - Impatti dell'impianto fotovoltaico

Come evidenziato nel SIA "i fattori in grado di produrre disturbo sono:

1. *perturbazione durante l'installazione dell'impianto: durante i lavori di installazione i mezzi d'opera interferiranno con l'ambiente circostante;*
2. *riflessione dei raggi solari ad opera dei pannelli: i pannelli, una volta installati saranno costantemente esposti ai raggi solari. Sebbene l'energia di questi ultimi venga utilizzata nell'ambito dell'effetto fotoelettrico, una parte di essi verrà riflessa secondo le leggi fisiche della riflessione;*
3. *riscaldamento dei pannelli: analogamente a quanto accade per la riflessione dei raggi solari, una parte dell'energia che raggiunge la superficie dei pannelli viene convertita in calore e aumenta la temperatura dei pannelli stessi. Il riscaldamento di questi dipende dalle caratteristiche strutturali e determina, in ultima analisi il campo termico circostante".*

Avifauna

Come evidenziato nel SIA "gli impatti per l'avifauna derivano dai fattori sopra descritti e sono riassumibili nei punti seguenti:

1. *perdita di aree utilizzate come sosta dell'avifauna migratoria acquatica: l'areale degli uccelli è, in generale, molto vasto perciò, date le caratteristiche complessive di tutta l'area, si ritiene che le possibilità di sosta dell'avifauna non verranno intaccate significativamente.*
2. *rischio abbagliamento: i raggi riflessi dai pannelli verranno proiettati con inclinazioni che variano dai 70 ai 95°, risultando sostanzialmente verticali o sub verticali, con intensità molto contenuta e molto inferiore alla radiazione incidente (paragonabile a quella di edifici con superfici chiare) che lascia presupporre che questi ultimi non siano in grado di ingenerare fenomeni di abbagliamento debilitante essendo la loro intensità significativamente inferiore a quella dei raggi solari incidenti".*

Vertebrati terrestri

Come evidenziato nel SIA "l'area oggetto dell'intervento non è interessata da presenza di vertebrati terrestri di particolare rilievo".

Vegetazione

Come evidenziato nel SIA "l'area oggetto dell'intervento, come ampiamente descritto nella relazione paesaggistica, non è interessata da presenza di formazioni vegetali di particolare rilievo si possono escludere effetti composti a carico di natura ecologica e naturalistica".

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

VALUTATO che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocolli n. 0698425 del 03/09/2021 e 0835128 del 18/10/2021, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-124-2020>;

CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili e che nel 2018, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 8,6%; il dato è superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 per il 2016 (8,5%) ma inferiore sia alla previsione del DM 15 marzo 2012 "Burden Sharing" per il 2018 (9,9%) sia all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Inoltre, il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021-2030 (PNEC), inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE, fissa al 2030 l'obiettivo del 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali ed una riduzione dei consumi energetici del 43%;

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo acquisito con prot. n. 0695176 del 02/09/2021, nel quale viene evidenziato che per l'intervento in oggetto non risulta necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e che lo stesso risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica stabilita dal vigente strumento urbanistico in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, zone che mantengono tale destinazione sia durante il periodo di funzionamento dell'impianto che quando lo stesso verrà rimosso, alla fine del ciclo produttivo;

PRESO ATTO del parere negativo del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale prot. n. 9296 del 12/10/2021, acquisito con prot. n. 0818067 del 12/10/2021;

CONSIDERATO che, come rilevato nell'ambito della Conferenza dei Servizi, in assenza di vincolo sulle aree di progetto il parere del Ministero della Cultura è da considerarsi non vincolante. Inoltre, non contiene l'indicazione di modifiche progettuali eventualmente necessarie per il superamento del dissenso a norma del comma 3 dell'art. 14 ter della L. 241/90;

CONSIDERATA la modifica in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva di **55,23 MWp** a fronte degli 84,01 MWp richiesti, su una superficie recintata di **57 ha** a fronte dei 95 ha circa, l'impianto è suddiviso in tre sottocampi recintati indipendentemente. La superficie a disposizione è di 169 ha. Saranno installati moduli da 570 Wp fissi e mobili. La parte interessata dalla installazione dei pannelli è di 23,1 ha a fronte degli originari 37,9 ha, le cabine occupano 400 mq circa. Il percorso del cavidotto in MT, interrato e su viabilità esistente in parte asfaltata e in parte bianca, è lungo 9,9 Km circa. L'allaccio è previsto al costruendo ampliamento della stazione di TERNA di Montalto di Castro. L'allaccio alla RTN è previsto, tramite cavidotto interrato su strada in AT di 750 m di cui 400 m su strada, al costruendo ampliamento della stazione di TERNA di Montalto di Castro. La realizzazione

dell'ampliamento della stazione Terna fa parte del progetto e comprende il cavidotto di connessione con la stazione esistente in AAT interrato lungo circa 1,063 km. I tre sottocampi la stazione elevazione utenza, l'ampliamento della stazione TERNA e i tre cavidotti citati fanno parte delle opere per le quali si è attivato il PAUR.

Il layout definitivo è quello acquisito con prot. n. 0812925 del 11/10/2021;

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-124-2020> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di **55,23 MWp** a fronte degli 84,01 MWp richiesti, su una superficie recintata di **57 ha** a fronte dei 95 ha circa, l'impianto è suddiviso in tre sottocampi recintati indipendentemente. La superficie a disposizione è di 169 ha. Saranno installati moduli da 570 Wp fissi e mobili. La interessata dalla installazione dei pannelli è di 23,1 ha a fronte degli originari 37,9 ha, le cabine occupano 400 mq circa. Il percorso del cavidotto in MT, interrato e su viabilità esistente in parte asfaltata e in parte bianca, è lungo 9,9 Km circa. L'allaccio è previsto al costruendo ampliamento della stazione di TERNA di Montalto di Castro. L'allaccio alla RTN è previsto, tramite cavidotto interrato su strada in AT di 750 m di cui 400 m su strada, al costruendo ampliamento della stazione di TERNA di Montalto di Castro. La realizzazione dell'ampliamento della stazione Terna fa parte del progetto e comprende il cavidotto di connessione con la stazione esistente in AAT interrato lungo circa 1,063 km. I tre sottocampi la stazione elevazione utenza, l'ampliamento della stazione TERNA e i tre cavidotti citati fanno parte delle opere per le quali si è attivato il PAUR. Il layout definitivo è quello acquisito con prot. n. 0812925 del 11/10/2021:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale e al monitoraggio;
2. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
3. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
4. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;

5. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
6. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella I, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.
7. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.
8. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
9. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
10. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 23 pagine inclusa la copertina.